

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1178 del 08/03/2017
Oggetto	A.I.A. - D. LGS. N. 152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III BIS E L.R. 21/04 E S.M.I. - G.N. CROMITAL S.R.L. - INSTALLAZIONE IN COMUNE DI PARMA - ATTO DI AGGIORNAMENTO DELL'AIA A SEGUITO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1253 del 08/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto MARZO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 7/2016, successivamente prorogata; ;
- la determinazione dirigenziale n°268 del 31/03/2016 con la quale sono state delegate al funzionario PO Beatrice Anelli le responsabilità dei relativi procedimenti, successivamente prorogata;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D. Lgs. n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a far data dal 1° gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 46/2014 in vigore dall'11 Aprile 2014 che ha apportato modifiche al D. Lgs. 152/06, (in particolare alla parte II e alla parte V);
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la D.G.R. n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e il procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";

RICHIAMATI

- l'atto n. 986 del 12/05/2015 con cui la Provincia di Parma ha rilasciato per quanto di competenza e a seguito di procedura di Riesame l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla società G.N. Cromital S.r.l. per l'installazione sita in Comune di Parma (PR), via Ravasini n.2/a per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come 2.6 dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e smi;
- i seguenti successivi atti di aggiornamento dell'AIA sopra citata:

Num. provvedimento	Data provvedimento	Autorità competente
314	09/01/2017	ARPAE S.A.C. di Parma
58545	03/09/2015	Provincia di Parma
1631	06/08/2015	Provincia di Parma

VISTA la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata da G.N. Cromital S.r.l. tramite il portale IPPC in data 18/01/2017, acquisita con prot. PGPR/2017/737 del 18/01/2017, trasmessa dal SUAP del Comune di Parma con nota prot. 18588 del 27/01/2017 (acquisita con prot. PGPR/2017/1455 del 27/01/2017) e relativa all'aggiornamento dell'autorizzazione in merito a quanto di seguito riportato:

1. discrepanze tra le sezioni autorizzate e quelle reali riscontrate a seguito di campionamento relativamente alle emissioni in atmosfera denominate: E01, E07, E08, E09, E13 ed E16;
2. l'emissione E38 risulta essere a servizio anche delle operazioni di saldatura oltre a quelle di smerigliatura e pulizia dei pezzi e richiesta di riportare solo il valore della portata massima autorizzata per le emissioni comprese tra E12 ed E26 oltre che per E36 ed E39;
3. nello stabilimento non viene più effettuato lo stoccaggio dell'anidride cromica e sono state modificate le modalità di stoccaggio di alcune delle materie prime;
4. aggiornamento dell'elenco dei rifiuti e relativi codici CER;
5. correzione dell'errore a pag. 11-12 dell'atto di autorizzazione in cui viene erroneamente riportato che l'attività di scromatura elettrolitica viene svolta in una vasca interrata con l'ausilio di una soluzione a base di NaOH anziché di potassio pirofosfato
6. relativamente alle BAT riportate a pag. 19 dell'AIA la Ditta fa presente che in alcune vasche le sfere sono state sostituite da una soluzione anti-evaporazione altamente efficace ("Fumetrol");
7. richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto di depurazione dei reflui, provenienti dal reparto cromatura, costituito da un sistema a ciclo chiuso di resine a scambio ionico. Questo nuovo impianto avrebbe come obiettivo la riduzione dei rifiuti liquidi, costituiti dalle acque di lavaggio provenienti dal reparto cromatura, e il recupero totale delle acque impiegate per i lavaggi;
8. in merito alla matrice rumore il Gestore chiede di correggere la durata oraria del campionamento (otto ore anziché 16 ore);
9. armonizzare le frequenze di monitoraggio degli scarichi idrici riportate al punto D.4.2 e nella

tabella D.4.2.8 dell'autorizzazione;

10. il Gestore fa presente che nello stabilimento non sono presenti sistemi di misurazione in continuo e pertanto chiede di rivedere quanto riportato al punto "Criteri di misurazione in continuo" dell'atto di autorizzazione;
11. il Gestore informa che l'azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 integrato con il Sistema di Gestione della Sicurezza previsto dalla legislazione relativa al rischio di incidenti rilevanti e con il sistema di gestione ambientale allegato ad A.I.A. che ha portato a modificare, implementare ed aggiornare le precedenti procedure denominate: PA01 "Gestione modifiche" - PA02 "Monitoraggio" - PA03 "Gestione rifiuti" - PA04 "Gestione emergenze" - PA05 "Consumi" - PA06 - PA07 - PA08 - PA09.
12. il Gestore, vista l'adozione del sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, richiede la possibilità che i controlli da parte di Arpae possano passare da biennali a triennali;
13. il Gestore richiede la possibilità di potere effettuare la valutazione di impatto acustico solo in occasione di modifiche che possono avere ricadute sulla rumorosità anziché l'obbligo triennale come riportato in autorizzazione;
14. in merito alle prescrizioni sui campionamenti inerenti le emissioni in atmosfera il Gestore chiede di potere eliminare dai certificati analitici:
 - la composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂ %, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata;
 - la descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti;
 - le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal R.S.P.P. aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

ACQUISITI nel merito:

- il parere favorevole di AUSL Distretto di Parma prot. 11317 del 20/02/2017, acquisito con prot. PGPR/2017/3176 del 22/02/2017, allegato al presente atto quale parte integrante;
- il parere e relativo aggiornamento dell'AIA vigente, Allegato 1 "Le condizioni dell'AIA", espressi da Arpae sezione provinciale con nota prot. n. PGPR/2017/4086 del 06/03/2017, allegata al presente atto quale parte integrante;

CONSIDERATO:

- che Arpae Sezione provinciale di Parma nel proprio parere prot. n. PGPR/2017/4086, sopra richiamato e allegato al presente atto, comunica che non possono essere accolte favorevolmente le modifiche richieste ai punti n. 8 e n. 14 sopra riportati in quanto:
 - *"in merito al punto 8 si informa che normalmente le misure vengono eseguite sulle 24 ore. Nello specifico caso della ditta G.N. Cromital s.r.l., che non effettua lavorazioni in orario notturno, si è ritenuto opportuno far coincidere il tempo di misura con il tempo di riferimento"*

diurno pari a 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00);

- *relativamente al punto 14, come già comunicato dallo scrivente Servizio in data 12/10/2015, con nota prot. Arpa n. PGPR/2015/11464, i rapporti di prova devono sempre riportare la composizione del fluido emesso indipendentemente dal fatto che siano imposti o meno dei limiti ai parametri richiesti;*
- *i dati, così come il valore della portata dell'emissione, servono per caratterizzare l'emissione stessa. Nel caso in cui non siano presenti combustioni, per i parametri CO – CO2 ed O2, la composizione del fluido emesso corrisponderà a quella dell'aria ambiente. Dovranno essere comunque indicati tutti gli altri valori richiesti, che in assenza di combustione, potrebbero essere diversi da quelli ambientali;*
- *per quanto riguarda la descrizione dello stato di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi alla captazione ed al contenimento degli inquinanti si ritiene che il personale del laboratorio, preposto all'esecuzione dei campionamenti alle emissioni in atmosfera, possa fare riferimento al Piano di Manutenzione programmata previsto dal Sistema di Gestione della Sicurezza, come riportato al punto C.2.1.6 della vigente A.I.A, che attualmente, da quanto dichiarato dal Gestore, risulta integrato al Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e dal sistema di gestione A.I.A.;*
- *in merito alle informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura il personale preposto deve ricevere informazioni in merito dal R.S.P.P. aziendale prima di eseguire i campionamenti alle emissioni in atmosfera, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08)."*
- *che nel medesimo parere Arpae Sezione provinciale di Parma, tenuto conto di quanto riportato nella "Relazione tecnica modifica A.I.A." presentata dalla Ditta e ritenute non sostanziali le modifiche proposte, comunica che nulla osta alle restanti modifiche richieste;*

RICHIAMATO, con riferimento alla richiesta di modifica indicata al punto n. 12 sopra riportato, l'atto Prot. n. 314 del 09/01/2017 con il quale è già stata aggiornata l'AIA modificando la frequenza delle visite ispettive programmate da parte dell'organo di controllo ARPAE Sezione provinciale di Parma da biennale a triennale;

tutto ciò visto, richiamato e considerato,

DETERMINA

1. DI AGGIORNARE, a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale sopra richiamata del 18/01/2017 e ai sensi dell'art.29 Nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, l'Autoregolamentazione Integrata Ambientale di cui all'atto n. 986 del 12/05/2015 e s.m.i. citate in premessa in capo alla società G.N. Cromital S.r.l. per l'installazione sita in Comune di Parma (PR), via Ravasini n.2/a, come riportato nel parere di Arpae Sezione provinciale di Parma prot. n. PGPR/2017/4086 del 06/03/2017, allegato al presente atto quale sua parte integrante, accogliendo favorevolmente le richieste n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, e 13 riportate in premessa;

2. DI NON ACCOGLIERE, per le ragioni espresse in premessa di cui al parere di Arpae Sezione provinciale di Parma sopra richiamato, le richieste n. 8 e n. 14;

3. DI MANTENERE invariata ogni altra parte dell'AIA di cui all'atto n. 986 del 12/05/2015 e s.m.i. in capo alla società G.N. Cromital S.r.l.;

4. DI TRASMETTERE copia del presente atto al SUAP del Comune di Parma, alla Società G.N. Cromital S.r.l. e ad Arpae - Sezione Provinciale di Parma;

5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

6. DI INFORMARE CHE:

- il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

- il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

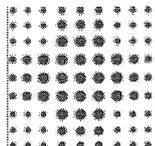
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli.

Sinadoc n. 3406/2017

IL DIRIGENTE – Arpae SAC Parma

Dott. Paolo Maroli



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0011317
DATA: 20/02/2017
OGGETTO: A.I.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. ditta G.N. Cromital s.r.l. installata sita nel Comune di Parma - parere di competenza.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Patrizia Pico

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

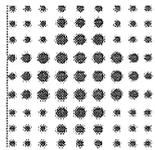
DOCUMENTI:

File	Hash
PG0011317_2017_Lettera_firmata:	4BB58F720345C0FD30A3266DC9881927ED76AFA839F1324F85C22FDBB32AFE3E



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA/SUD EST

ARPAE PARMA Struttura
Autorizzazione e Concessione di Parma

postacert._dirgen@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: A.I.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. ditta G.N. Cromital s.r.l. installata sita nel Comune di Parma -
parere di competenza.

In riferimento all'oggetto, valutata la documentazione pervenuta, si esprime parere favorevole poichè non
emergono elementi che impattano in maniera significativa sulla salute della popolazione esposta.

Firmato digitalmente da:

Patrizia Pico

Responsabile procedimento:
Teresa Elia

Teresa Elia
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

FIRME SUL DOCUMENTO

Il presente atto è stato firmato digitalmente da:

PATRIZIA PICO

Inviata via PEC interna

Arpae – S.A.C.
Struttura Autorizzazioni e Concessioni

Oggetto: A.I.A. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II e L.R. n. 21/04 mod. da L.R. 9/15 –
G.N. Cromital S.r.l. installazione sita in via Ravasini n. 2/A nel comune di
Parma.
Richiesta di modifica non sostanziale A.I.A.
Rif. SUAP Comune di Parma prot. n. 18588 del 27/01/2017
Parere.

In riferimento alla Vs. richiesta di parere, prot. Arpae n. PGPR/2017/1679 del 31/01/2017,
inerente l'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla ditta G. N. Cromital S.r.l. sita
in Via Ravasini n. 2/a nel comune di Parma,

considerato che le modifiche proposte dal Gestore riguardano l'aggiornamento dell'atto di
Autorizzazione Integrata Ambientale in merito a quanto di seguito riportato:

1. discrepanze tra le sezioni autorizzate e quelle reali riscontrate a seguito di campionamento relativamente alle emissioni in atmosfera denominate: E01, E07, E08, E09, E13 ed E16;
2. l'emissione E38 risulta essere a servizio anche delle operazioni di saldatura oltre a quelle di smerigliatura e pulizia dei pezzi e richiesta di riportare solo il valore della portata massima autorizzata per le emissioni comprese tra E12 ed E26 oltre che per E36 ed E39;
3. nello stabilimento non viene più effettuato lo stoccaggio dell'anidride cromica e sono state modificate le modalità di stoccaggio di alcune delle materie prime;
4. aggiornamento dell'elenco dei rifiuti e relativi codici CER;
5. correzione dell'errore a pag. 11-12 dell'atto di autorizzazione in cui viene erroneamente riportato che l'attività di scromatura elettrolitica viene svolta in una vasca interrata con l'ausilio di una soluzione a base di NaOH anziché di potassio pirofosfato
6. relativamente alle BAT riportate a pa. 19 dell'AIA la Ditta fa presente che in alcune vasche le sfere sono state sostituite da una soluzione anti-evaporazione altamente efficace ("Fumetrol");
7. richiesta di autorizzazione di un nuovo impianto di depurazione dei reflui, provenienti dal reparto cromatura, costituito da un sistema a ciclo chiuso di resine a scambio ionico. Questo nuovo impianto avrebbe come obiettivo la riduzione dei

- rifiuti liquidi, costituiti dalle acque di lavaggio provenienti dal reparto cromatura, e il recupero totale delle acque impiegate per i lavaggi;
8. in merito alla matrice rumore il Gestore chiede di correggere la durata oraria del campionamento (otto ore anziché 16 ore);
 9. armonizzare le frequenze di monitoraggio degli scarichi idrici riportate al punto D.4.2 e nella tabella D.4.2.8 dell'autorizzazione;
 10. il Gestore fa presente che nello stabilimento non sono presenti sistemi di misurazione in continuo e pertanto chiede di rivedere quanto riportato al punto "Criteri di misurazione in continuo" dell'atto di autorizzazione;
 11. il Gestore informa che l'azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 integrato con il Sistema di Gestione della Sicurezza previsto dalla legislazione relativa al rischio di incidenti rilevanti e con il sistema di gestione ambientale allegato ad A.I.A. che ha portato a modificare, implementare ed aggiornare le precedenti procedure denominate: PA01 "Gestione modifiche" - PA02 "Monitoraggio" - PA03 "Gestione rifiuti" - PA04 "Gestione emergenze" - PA05 "Consumi" - PA06 - PA07 - PA08 - PA09.
 12. Il Gestore, vista l'adozione del sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, richiede la possibilità che i controlli da parte di Arpae possano passare da biennali a triennali;
 13. il Gestore richiede la possibilità di potere effettuare la valutazione di impatto acustico solo in occasione di modifiche che possono avere ricadute sulla rumorosità anziché l'obbligo triennale come riportato in autorizzazione;
 14. in merito alle prescrizioni sui campionamenti inerenti le emissioni in atmosfera il Gestore chiede di potere eliminare dai certificati analitici:
 - la composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata;
 - la descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti;
 - le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal R.S.P.P. aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Ritenuto che non possono essere accolte favorevolmente le modifiche richieste ai punti 8 e 14 sopra riportati in quanto:

- in merito al punto 8 si informa che normalmente le misure vengono eseguite sulle 24 ore. Nello specifico caso della ditta G.N. Cromital s.r.l., che non effettua lavorazioni in orario notturno, si è ritenuto opportuno far coincidere il tempo di misura con il tempo di riferimento diurno pari a 16 ore (dalle ore 06.00 alle ore 22.00);

- relativamente al punto 14, come già comunicato dallo scrivente Servizio in data 12/10/2015, con nota prot. Arpa n. PGPR/2015/11464, i rapporti di prova devono sempre riportare la composizione del fluido emesso indipendentemente dal fatto che siano imposti o meno dei limiti ai parametri richiesti;
- i dati, così come il valore della portata dell'emissione, servono per caratterizzare l'emissione stessa. Nel caso in cui non siano presenti combustioni, per i parametri CO – CO₂ ed O₂, la composizione del fluido emesso corrisponderà a quella dell'aria ambiente. Dovranno essere comunque indicati tutti gli altri valori richiesti, che in assenza di combustione, potrebbero essere diversi da quelli ambientali;
- per quanto riguarda la descrizione dello stato di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi alla captazione ed al contenimento degli inquinanti si ritiene che il personale del laboratorio, preposto all'esecuzione dei campionamenti alle emissioni in atmosfera, possa fare riferimento al Piano di Manutenzione programmata previsto dal Sistema di Gestione della Sicurezza, come riportato al punto C.2.1.6 della vigente A.I.A, che attualmente, da quanto dichiarato dal Gestore, risulta integrato al Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e dal sistema di gestione A.I.A.;
- in merito alle informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura il personale preposto deve ricevere informazioni in merito dal R.S.P.P. aziendale prima di eseguire i campionamenti alle emissioni in atmosfera, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

Tenuto conto di quanto riportato nella "Relazione Tecnica modifica A.I.A." presentata dalla Ditta e ritenute "non sostanziali" le modifiche proposte, con la presente si comunica che nulla osta alle restanti modifiche richieste.

Fermo restando tutto quanto presente nell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 986 del 12/05/2015 e successivo atto di voltura D.D. n. 1631 del 06/08/2016, si ritiene necessario l'aggiornamento dell'atto di autorizzazione nei punti di seguito riportati:

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Ricevimento materiali

I materiali da trattare arrivano in azienda tramite autocarri, vengono scaricati nell'area di arrivo, scoperta con pavimentazione in cemento, e predisposti per il ciclo lavorativo. La movimentazione avviene tramite gru a ponte o altri mezzi di trasporto aereo che traslano e ruotano i manufatti in sospensione.

I materiali quali l'acido cloridrico e gli anodi di piombo, impiegati nel processo, arrivano in azienda tramite fornitori esterni ed indirizzati ai relativi siti di stoccaggio.

Nello specifico l'acido cloridrico viene scaricato direttamente nella vasca di "stoccaggio materia prima acido cloridrico" dotata di controvasca con sensore di allarme mentre gli anodi di piombo sono stoccati in appositi scaffali nel magazzino "attrezzatura varia".

In base alle necessità di utilizzo i sopra detti materiali vengono prelevati e trasportati al luogo di utilizzo.

Si evidenzia che nello stabilimento non viene effettuato lo stoccaggio di anidride cromica.

Considerata la richiesta avanzata dalla Ditta in merito all'autorizzazione di un impianto di depurazione dei reflui provenienti dal reparto cromatura si ritiene di modificare capitolo C.2.1.2 Prelievi e Scarichi Idrici come di seguito riportato:

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento delle acque destinate all'utilizzo produttivo avviene tramite allaccio all'acquedotto comunale.

Negli ultimi anni la media dei prelievi idrici aziendali complessivi di acquedotto è stata pari a 1300 m³ circa.

E' presente un contatore per la misura delle acque utilizzato a scopo produttivo.

L'impianto in esame non produce scarichi industriali in quanto quelli prodotti vengono riutilizzati nel ciclo produttivo e gli unici scarichi provengono da servizi igienici, lavaggio locali ed acque di origine meteorologica provenienti dai pluviali e dal dilavamento dei piazzali.

L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo riguarda:

- la preparazione delle vasche di trattamento,
- il lavaggio dei materiali cromati

Nel corso del 2017 la Ditta installerà un impianto di depurazione dei reflui provenienti dal reparto cromatura.

L'impianto sarà a ciclo chiuso e costituito da resine a scambio ionico. Tale impianto consentirà di eliminare la produzione di rifiuto liquido, costituito dalle acque di lavaggio provenienti dal reparto cromatura.

Il piazzale esterno ospita le cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi, contenute in vasche di contenimento a doppia camicia e l'area di stoccaggio dei pezzi pronti per la spedizione. Le materie prime e gli altri rifiuti vengono conservati in apposito locale al coperto.

Gli scarichi idrici recapitano tutti in fognatura comunale e sono così individuati:

- **Scarico S1** costituito in parte dalle acque reflue domestiche ed una parte di meteoriche provenienti dai pluviali e dai piazzali, il cui volume è pari a circa 2000 m³/anno.
- **Scarico S2** ed **Scarico S6**, quest'ultimo provvisto di fossa settica, composti unicamente da acque reflue domestiche, i volumi di scarico stimati sono rispettivamente di 550 m³/anno e 70 m³/anno.

- **Scarichi S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9 e S10** costituiti da acque meteoriche e di dilavamento con volumi di scarico stimati rispettivamente di 1000, 900, 800, 100, 500, 1400 e 700 m³/anno.

Sulla condotta recapitante allo scarico S3 è stata installata un'apposita serranda atta ad interrompere il flusso delle acque cortilizie in caso di eventuali sversamenti sul piazzale durante le operazioni di travaso dalle cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi ai mezzi di trasporto degli smaltitori.

Sono presenti sostanze pericolose comprese nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

C2.1.9 Materie prime e preparati

Lo stoccaggio delle principali materie prime avviene con le seguenti modalità:

- acido cloridrico: in cisterna dotata di doppia camicia collocata in zona esterna (lato ferrovia)
- anodi di piombo: collocati in appositi scaffali nel magazzino "attrezzatura varia".

Il triossido di cromo, contenuto in bidoni metallici, viene ordinato all'occorrenza, scaricato direttamente nel reparto cromatura e tempestivamente inserito nelle vasche per il rabbocco. Non viene effettuato nessuno stoccaggio.

L'acido solforico viene ordinato all'occorrenza dalla Ditta e tempestivamente utilizzato all'interno delle vasche di cromatura e pertanto non viene effettuato alcuno stoccaggio.

Pulipiombo/Decromo vengono ordinati all'occorrenza ed utilizzati immediatamente per l'impianto di lavaggio degli anodi e per la scromatura elettrolitica.

Ulteriori indicazioni sulla gestione e movimentazione delle materie prime sono riportate nel capitolo C.2.3 unitamente ai rifiuti.

C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi,
- urbani non pericolosi assimilabili agli urbani,
- speciali non pericolosi,

- speciali pericolosi.

I rifiuti tipici del ciclo produttivo e/o prevalenti e/o più significativi, dal punto di vista dell'impatto ambientale, prodotti dall'azienda sono i seguenti:

Codice CER	Descrizione	Origine del rifiuto
110105*	Soluzioni acide di decappaggio	Scromatura acida
110107*	Soluzioni basiche di decappaggio	Scromatura elettrolitica e lavaggio anodi
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Processo di cromatura
110109*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	Fango del fondo delle vasche di cromatura
120121	Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120	Nastri e dischi di molatura esausti
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Liquido di cromatura esausto
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	Lavaggio e risciacquo pezzi cromati
110112	Soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 110111*	Lavaggio eliche e pezzi da cromare
150104	Imballaggi metallici	Fusti vuoti che contenevano anidride cromica in scaglie
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Fango del fondo delle vasche di raccolta dell'acqua di lavaggio
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	Aspirazione abbattitori fumi di saldatura, lucidatura e smerigliatura
110109*	Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	Fango del fondo delle vasche di cromatura
120116*	Residui di materiale di sabbatura contenente sostanze pericolose	Aspirazione abbattitori sabbatrici
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Filtri a maniche degli abbattitori, indumenti protettivi, assorbenti di olii sversati, indumenti protettivi d.p.i.

150103	Imballaggi in legno	Scarti di imballaggi in legno
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Scarti di lavorazione con smerigliatrici e pulitrici
170401	Rame, bronzo e ottone	Scarti di attrezzatura in rame
170403	Piombo	Scarti di attrezzatura in piombo
170405	Ferro e acciaio	Scarti di attrezzatura in ferro e acciaio

Il deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalla produzione aziendale, in riferimento a quelli più significativi, avviene con le seguenti modalità:

CER 110105* (Soluzioni acide di decappaggio): in cisterna dotata di doppia camicia posta all'esterno.

CER 110107* (Soluzioni basiche di decappaggio): in cisterna dotata di doppia camicia posta all'esterno.

CER 080409* (Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose): in big bag posti in zona stoccaggio rifiuti coperta.

CER 110109* (Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose): in fusti posti in area coperta.

CER 120121 (Corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti diversi da quelli di cui alla voce 120120): in big bag posti in zona stoccaggio rifiuti coperta.

CER 110198* (Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose): il liquido di scromatura esausto viene aspirato direttamente dallo smaltitore mediante autobotte.

CER 110111* (Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose): le soluzioni acquose derivanti dalle operazioni di lavaggio e risciacquo dei pezzi cromati vengono inserite all'interno di una cisterna dotata di doppia camicia posta all'esterno.

CER 110112 (soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 110111*): queste soluzioni acquose vengono inserite in una tampa interrata di stoccaggio rifiuto 110112.

CER 150104 (Imballaggi metallici): i fusti vuoti sono posti in area di stoccaggio rifiuti coperta.

CER 110113* (Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose): vengono inseriti in fusti posti in area di stoccaggio rifiuti coperta.

CER 120102 (Polveri e particolato di metalli ferrosi): in big bag in zona stoccaggio rifiuti coperta.

CER 120116* (Residui di materiale di sabbiatura contenente sostanze pericolose): in big bag in zona stoccaggio rifiuti coperta.

CER 150203 (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202): in big bag in zona stoccaggio rifiuti coperta.

CER 150103 (Imballaggi in legno): in zona stoccaggio rifiuto esterno.

CER 120101 (Limatura e trucioli di materiali ferrosi): inseriti in fusti posti in area di stoccaggio rifiuti coperta.

CER 170401 (Rame, bronzo e ottone): inseriti in container interno.

CER 170403 (Piombo): posti in zona di stoccaggio rifiuto interno.

CER 170405 (Ferro e acciaio): inseriti in container interno.

La movimentazione interna dei rifiuti e delle materie prime prevede accorgimenti gestionali come sotto riportati.

La movimentazione dei rifiuti liquidi avviene tramite condotte chiuse mentre le materie prime solide/liquide in contenitore sono movimentate tramite carrello elevatore e/o manualmente da personale adeguatamente formato per fronteggiare eventuali emergenze dovute ad esempio a sversamenti accidentali. Per fronteggiare gli eventuali sversamenti che potrebbero verificarsi E' stato inoltre realizzato un sistema di contenimento (lato ferrovia), costituito da un'ideale cunetta contenitiva e da un pozzetto di raccolta, dell'eventuale liquido che potrebbe sversarsi al momento della consegna di acido cloridrico, tramite autocisterna, e durante le operazioni di conferimento della soluzione acida esausta.

Nella zona in cui sono collocate le altre cisterne di deposito di liquidi esausti è presente una "tagliola" di chiusura, a protezione delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche, che consente di mantenere all'interno dello stabilimento l'eventuale liquido sversato evitandone così il raccordo con la rete fognaria esterna.

Vengono utilizzate piccole quantità di rame per i collegamenti, diluente nitro e alcool etilico denaturato.

I rifiuti solidi sono movimentati tramite carrello elevatore e/o manualmente da personale adeguatamente formato a fronteggiare eventuali emergenze dovute, ad esempio, a sversamenti accidentali.

Le vasche interrato, o seminterrate, sono quelle di lavorazione (cromatura a spessore) e risultano tutte dotate di doppia vasca ispezionabile, controllate secondo un programma di monitoraggio periodico stabilito all'interno del Sistema di Gestione della Sicurezza, imposto dalla normativa inerente il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (ex D. Lgs. 334/99 e smi e dal 26/06/2015 ai sensi del vigente D. Lgs. n. 105 "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose").

E' presente inoltre una canalina di raccolta dell'acqua di lavaggio che confluisce in una vasca interrato, "vasca di accumulo", dotata di doppia vasca e di sensore di rilevamento perdite. Essa funge da "polmone" per il successivo invio all'impianto di concentrazione che consente di recuperare la soluzione cromica come rabbocco nell'acqua evaporata dalle vasche di cromatura. Questa canalina interrato è oggetto di verifica di tenuta e di integrità annualmente nell'ambito del programma di manutenzioni periodiche aziendali.

Esiste poi la vasca interrato di scromatura elettrolitica (attività svolta con l'ausilio di una soluzione a base di **potassio pirofosfato**).

Cap. C. 2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili (valutazione ambientale complessiva)

In merito a quanto richiesto dal Gestore, al punto 11 dell'istanza di modifica, si ritiene di eliminare solamente l'identificazione della procedura (PA08) riportata a pagina 17 dell'AIA modificando la relativa parte come segue:

Dismissione sito per la protezione delle falde			
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito		adeguata	E' presente idonea procedura per la dismissione del sito che prevede diverse modalità di comportamento in relazione alle diverse aree dello stabilimento nel caso di riconversione dell'area industriale. Inoltre sono periodicamente effettuati monitoraggi chimici alla falda tramite due piezometri.

A pag. 19 e 20 il capitolo viene modificato come segue:

Emissioni in aria

Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi	adeguata	L'azienda è dotata di sistemi di aspirazione a bordo vasca su tutte le vasche di trattamento. La copertura di tutte le vasche viene effettuata, quando possibile dal punto di vista dell'organizzazione produttiva, tramite appositi teli. Quando sono in funzione sono presenti sfere flottanti per isolare le superfici delle soluzioni di processo, in alcune vasche queste sfere sono state sostituite con una soluzione anti-evaporazione altamente efficace. Durante l'attività di immersione dei pezzi per la cromatura non è possibile mantenere le coperture con i teli a causa della necessità di sollevare ed abbassare i sostegni per caricare e scaricare i pezzi. Sulle emissioni delle vasche cromatura sono installati i separatori di condensa che permettono il rispetto dei range indicati nelle MTD; nel processo di scromatura acida ed elettrolitica sono installati gli impianti di abbattimento ad umido.
-------------------	--	----------	---

Rumore	<p>Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili.</p> <p>Ridurre il rumore</p>	adeguata	L'azienda ha identificato le fonti di rumore principali. Saranno eseguite quinquennalmente indagini ambientali nelle aree confinanti l'azienda per la verifica dell'inquinamento ambientale che dovranno dimostrare il rispetto dei limiti normativi.
--------	---	----------	---

Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

Minimizzazione dell'acqua di processo	<p>Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime.</p> <p>Registrare le informazioni con base regolare.</p> <p>Trattare, usare e riciclare l'acqua.</p> <p>Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali.</p>	adeguata	<p>Le acque generate dalla condensazione dei vapori nell'impianto di abbattimento e dal lavaggio dello stesso, vengono riciclate come acque di rabbocco nei bagni.</p> <p>I pezzi estratti dai bagni vengono prima lavati sul bagno stesso ottenendo nel medesimo tempo il recupero diretto del concentrato di cromo ed un pezzo che dovrà essere solo risciacquato.</p> <p>Nel corso del 2017 sarà installato un impianto di depurazione dei reflui provenienti dal reparto cromatura. Il nuovo impianto sarà a ciclo chiuso e costituito da resine a scambio ionico. Tale impianto consentirà di eliminare la produzione di rifiuto liquido, costituito dalle acque di lavaggio provenienti dal reparto cromatura. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto ambientale ed i rischi connessi alla gestione/stoccaggio del rifiuto oltre ad una riduzione del consumo di acqua grazie al totale recupero delle acque impiegate per i lavaggi.</p>
---------------------------------------	---	----------	--

Cap. D.3.5 Raccolta dati ed informazioni

Nello stabilimento G.N. Cromital S.r.l. non è previsto un sistema di misurazione in continuo e pertanto, fermo restando quant'altro autorizzato in questo capitolo, si ritiene di potere eliminare, dall'atto di autorizzazione, il punto: **"Criteri di misurazione in continuo"**.

Cap. D.3.10 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, devono essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe 5[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

Per gli impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 2 punti di misura, posizionati lungo il perimetro aziendale, precisamente:

1. punto posto lungo il lato Nord (UTM N: 4964364; UTM E: 606583)
2. punto posto lungo il lato Ovest (UTM N: 4964379; UTM E: 606517)

I monitoraggi devono essere eseguiti con un campionamento in continuo della durata di 16 ore (periodo diurno) con le seguenti modalità:

1. periodicità quinquennale;
2. in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR) diurno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

- ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
- valore limite assoluto di immissione diurno.

Cap. D.3.7 Emissioni in atmosfera

Emissione n.	E01
Provenienza	Postazione di montaggio e saldatura (M1)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-
Portata max t.q. [Nm ³ /h]	1.200
Durata ore/giorno	1
Durata giorni/anno	290
Altezza minima [m]	9

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

Sez. uscita [m ²]	0.015
Imp. abbattimento	no
Materiale particolato [mg/Nm ³]	≤10
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.	

Emissione n.	E02	E05	E06
Provenienza	Torri pulitrici	Pallinatrice	Pulitrici a nastro
Emissioni eliminate			

Emissione n.	E03	E04
Provenienza	Idropulitrice a gasolio (86 kWt) (M3)	Evaporatore vapori concentratore acque di lavaggio (M4)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-	-
Portata max t.q. [Nm ³ /h]	-	1.100
Durata ore/giorno	1	24
Durata giorni/anno	290	340
Altezza minima [m]	0.8	7
Sez. uscita [m ²]	0.008	0.05
Imp. abbattimento	no	no

Emissione n.	E07	E08	E09
Provenienza	Postazione di sbavatura e smerigliatura (M7)	Postazione di montaggio e saldatura (M8)	Postazione di montaggio e saldatura (M8)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-	-	-
Portata max t.q. [Nm ³ /h]	5.000	min 1.000	min 1.400
Durata ore/giorno	8	1	1
Durata giorni/anno	290	290	290
Altezza minima [m]	5	9	9

Sez. uscita [m ²]	0.07	0.017	0.031
Imp. abbattimento	F.T.	no	no
Materiale particolato [mg/Nm ³]	≤10	≤10	≤10
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

Emissione n.	E10	E11
Provenienza	Granigliatrice (M10)	Pallinatrice e postazioni di pulitura (mole e banco aspirato) (M4)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-	-
Portata max t.q. [Nm ³ /h]	2.500	10.000
Durata ore/giorno	3	6
Durata giorni/anno	290	290
Altezza minima [m]	5	7
Sez. uscita [m ²]	0.07	0.19
Imp. abbattimento	F.T.	F.T.
Materiale particolato [mg/Nm ³]	≤10	≤10
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.		

Emissione n.	E12	E13	E14	E15
Provenienza	Vasca di cromatura n. 1 mm3000x800x1100 (M12)	Vasca di cromatura n. 2 mm3000x800x1250 (M13)	Vasca di cromatura n. 3 mm3000x850x1500 (M14)	Vasca di cromatura n. 4 mm3000x970x1500 (M15)
Termine ultimo comunicazione dati periodo controllo marcia controllata	-	-	-	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	3.600	4.600	4.100	4.200

Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	340	340	340	340
Altezza minima [m]	7	7	7	7
Sez. uscita [m ²]	0.08	0.07	0.07	0.12
Imp. abbattimento	separatori condensa	separatori condensa	separatori condensa	separatori condensa
Cromo e i suoi composti (espresso come mg/Nm ³ di Cr)	≤0.2	≤0.2	≤0.2	≤0.2

Note:

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273° K e 101.3 kPa.

Emissione n.	E16	E17	E18	E19
Provenienza	Vasca di cromatura n. 5 mm 3000x950x1700 (M16)	Vasca di cromatura n. 6 mm 2800x1630x1700 (M17)	Vasca di cromatura n. 7 mm 4000x900x2700 (M18)	Vasca di cromatura n. 8 mm 2600x980x2200 (M19)
Termine ultimo comunicazione dati periodo controllo marcia controllata	-	-	-	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	4.100	6.300	5.800	5.800
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	340	340	340	340
Altezza minima [m]	7	7	7	7
Sez. uscita [m ²]	0.12	0.22	0.19	0.12
Imp. abbattimento	separatori condensa	separatori condensa	separatori condensa	separatori condensa
Cromo e i suoi composti (espresso come mg/Nm ³ di Cr)	≤0.2	≤0.2	≤0.2	≤0.2

Note:

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273° K e 101.3 kPa.

Emissione n.	E20	E21	E22	E23
Provenienza	Vasca di cromatura n. 9 mm 2800x980x2000 (M20)	Vasca di cromatura n. 10 mm 3600x1300x2500 (M21)	Vasca di cromatura n. 11 mm 5050x1200x3750 (M22)	Vasca di cromatura n. 12 mm 3600x1100x4000 (M23)
Termine ultimo comunicazione dati periodo controllo marcia controllata	-	-	-	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	4.700	7.300	10.000	6.000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata giorni/anno	340	340	340	340
Altezza minima [m]	7	7	7	7
Sez. uscita [m ²]	0.07	0.19	0.28	0.08
Imp. abbattimento	separatore condensa	separatore condensa	separatore condensa	separatore condensa
Cromo e i suoi composti (espresso come mg/Nm ³ di Cr)	≤0.2	≤0.2	≤0.2	≤0.2
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273° K e 101.3 kPa.				

Emissione n.	E24	E25	E26
Provenienza	Vasca di cromatura n. 13 Ø mm 1800 prof 6700 mm (M24)	Pulitrice (M25)	Scromatura elettrolitica (M26)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-	-	-
Portata max t.q. [Nm ³ /h]	5.800	min 1.000	min 1.400
Durata ore/giorno	24	1	1
Durata giorni/anno	340	290	290
Altezza minima [m]	7	9	9
Sez. uscita [m ²]	0.22	0.017	0.031
Imp. abbattimento	separatore condensa	F.T.	A umido
Cromo e i suoi composti (espresso come mg/Nm ³ di Cr)	≤0.2	-	-

Cr)			
Materiale particolare [mg/Nm ³]	-	≤10	-
Sostanze alcaline (espresse come mg/Nm ³ di Na ₂ O)	-	-	≤5
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.			

Il trattamento di pulizia (decapaggio) degli anodi è svolta in n. 2 vasche in ferro, contenenti soda caustica alla temperatura di 30-35°C, e in altre 2 vasche destinate al loro risciacquo. Il ricambio aria ambiente del locale in cui è posta la linea è garantito dalle aspirazioni della scromatura elettrolitica e dei bagni di cromatura. L'immissione dell'aria e la sua corretta circolazione sono garantite da un'apertura di mm 1200 x mm 200, posta sul muro del lato ovest sita in testa alla linea.

Emissione n.	E28
Provenienza	Compressore (M24)

Emissione n.	E30
Provenienza	Centrale termica a metano (pot. 93.000 Kcal/h) per bagni (M30)
Termine ultimo comunicazione dati periodo continuativo marcia controllata	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	-
Durata ore/giorno	24
Durata giorni/anno	340
Altezza minima [m]	9
Sez. uscita [m ²]	0.018
Imp. abbattimento	no
Ossido di carbonio [mg/Nm ³]	≤100
Ossidi di azoto [espresi come mg/Nm ³ di NO ₂]	≤350
Rendimento minimo alla combustione (%)	88
Note: I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.23 kPa.	

Emissione n.	E31
Provenienza	Centrale termica a metano (pot. 500.000 kcal/h) per bagni (M31)
Emissione eliminata	

Emissione n.	E32
Provenienza	Montaggio anodi
Emissione eliminata	

Emissione n.	E33/a	E33/b	E33/c	E34	E35
Provenienza	Ricambio aria locale raddrizzatori (da M12 a M24 e M26)			Ricambio aria reparto cromatura (da M12 a M24 e M26)	

Emissione n.	E36	E37
Provenienza	Postazioni di pulitura (M36)	Linea di scromatura acida (M37)
Termine ultimo comunicazione dati periodo controllo marcia controllata	-	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	9.000	5.000
Durata ore/giorno	8	20
Durata giorni/anno	290	190
Altezza minima [m]	7	8
Sez. uscita [m ²]	0.28	0.07
Imp. abbattimento	F.T.	A umido
Materiale particolato [mg/Nm ³]	≤10	-
Acido cloridrico e ione cloro in forma gassosa (espresso come mg/Nm ³ di HCl)	-	≤5
Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273° K e 101.3 kPa.		

Emissione n.	E38	E39
Provenienza	Smerigliatura, pulizia pezzi e saldatura (M38)	Saldatura taglio plasma (M39)
Termine ultimo comunicazione dati periodo controllo marcia controllata	-	-
Portata massima t.q. [Nm ³ /h]	10.000	10.000
Durata ore/giorno	6	24
Durata giorni/anno	220	340
Altezza minima [m]	8	7
Sez. uscita [m ²]	0.196	0.126
Imp. abbattimento	F.T.	F.T.
Materiale particellare [mg/Nm ³]	≤10	≤10
<p>Note: La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%. I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273° K e 101.3 kPa.</p>		

Capitolo D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

Fattori	Gestore	Gestore	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Esame report
Tipologia di lavorazione e parametri caratteristici per il calcolo degli indicatori	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Monitoraggio e controllo risorse idriche	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Monitoraggio e controllo consumo energia	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Monitoraggio e controllo emissioni sonore	Quinquennale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Monitoraggio e controllo rifiuti	Annuale	Annuale	Triennale	*	Annuale
Monitoraggio e	Semestrale	Annuale	Triennale	*	Annuale

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

controllo suolo e acque sotterranee **					
Materie prime	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale
Analisi prelievi pozzo	Non richiesto	Non richiesto	Non richiesto	Non richiesto	Non richiesto
Scarichi idrici	Semestrale come riportato in D.4.2.8	Annuale	Triennale	Annuale	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	Triennale	Triennale*	Annuale
Indicatori	Annuale	Annuale	Triennale	-	Annuale

*se necessario al fine della verifica annuale del report

**un controllo su suolo sarà eventualmente prescritto sulla base degli esiti delle verifiche svolte ai sensi DM 272/2014.

Capitolo D.4.2.8 Scarichi idrici

Parametro	Misura	Frequenza		Registrazione	Report	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (Esame)
Controllo scarichi in fognatura	Autocontrollo su scarico S3 effettuato da laboratorio esterno					Annuale
	Compilare Secondo le indicazioni del modulo n. 4 di Reporting Regionale "Scarichi Idrici"	Semestrale su tutti i parametri indicati in nella tabella cap. D.3.8	Annuale	Elettronica/ cartacea su rapporto di prova	Annuale	

Si ritiene inoltre opportuno aggiornare l'atto di autorizzazione, anche se non richiesto dal Gestore, nei seguenti punti:

- **Cap. A.1.1 "Informazioni sull'impianto"** sostituendo:

"L'impianto è soggetto agli adempimenti previsti dagli artt. 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i e per le prescrizioni specifiche si rimanda alle conclusioni di istruttoria che saranno redatte a seguito della valutazione del Rapporto di Sicurezza da parte del CTR Direzione Regionale dei VV.F. dell'Emilia-Romagna."

con:

"L'impianto era soggetto agli adempimenti previsti dagli artt. 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i e attualmente è soggetto agli adempimenti previsti, per gli stabilimenti di soglia inferiore, dal D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Per tutto quanto inerente la normativa relativa al pericolo di incidenti rilevanti, connessi con sostanze pericolose, il Gestore dovrà riferirsi al C.T.R. Rischio di Incidente Rilevante di Arpae Direzione Tecnica – Bologna.

- **Cap. C.2.1.6 Sicurezza e prevenzione degli incidenti** sostituendo:

"L'impianto è soggetto agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 334/99, come modificato dal D. Lgs. 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE- come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze".

Con :

"L'impianto era soggetto agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i. ed attualmente è soggetto agli adempimenti previsti, per gli stabilimenti di soglia inferiore, dal D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Il Gestore ha valutato le potenziali situazioni di emergenza.

Al fine di rendere minimi i rischi ambientali specifici, il Gestore è dotato di un Piano di Manutenzione programmata previsto dal Sistema di Gestione della Sicurezza, **integrato al Sistema di Gestione Ambientale**, che prevede la verifica e/o l'intervento sui fattori ritenuti significativi dall'analisi degli elementi critici per il controllo del processo, in particolare:

- controllo delle caratteristiche dei bagni di processo;
- pulizia dei raddrizzatori;
- pulizia delle barre di conduzione;
- pulizia delle vasche;
- controllo del rivestimento interno delle vasche per la ricerca di crepe e fessurazioni;
- controllo ed eventuale pulizia delle cappe di aspirazione;

- sistema di contenimento in situazioni di emergenza derivanti da possibili sversamenti di liquidi nell'area cortiliva durante le fasi di travaso dalle cisterne ai mezzi di trasporto.

Lo stabilimento è dotato di un Piano di Emergenza Interno.

Lo stabilimento è inoltre dotato di un Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Parma in conformità a quanto previsto dall'ex D. Lgs. 334/99 e smi..

Distinti saluti.

Il Tecnico incaricato
Michela Bianchi

Il Responsabile Servizio Territoriale
Silvia Violanti

(documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativa)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.